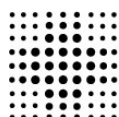




Piano regionale della formazione 2022-2024

indirizzi per lo sviluppo
delle competenze
in ambito sanitario e sociale





Piano regionale della formazione 2022-2024

**Indirizzi per lo sviluppo
delle competenze
in ambito sanitario e sociale**

Il volume è curato e edito dall'Agenzia sanitaria e sociale e dell'Emilia-Romagna.

Può essere scaricato dal sito web <http://assr.regione.emilia-romagna.it/>

Foto (c) stergo | pixabay.com

Stampa Centrostampa - Regione Emilia-Romagna, Bologna, aprile 2022

può essere scaricato dal sito web <http://assr.regione.emilia-romagna.it/>

Chiunque è autorizzato per fini informativi, di studio o didattici, a utilizzare e duplicare i contenuti di questa pubblicazione, purché sia citata la fonte.

A cura di

Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna

LUCIA BORTOLUZZI

MARIA LUISA MORO

FABRIZIA PALTRINIERI

DILETTA PRIAMI

ENRICO RICCHIZZI

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

GIUSEPPE DIEGOLI

FABIA FRANCHI

OTTAVIO NICASTRO

GINO PASSERINI

MONICA RACITI

MAURIZIA ROLLI

FABIO ROMBINI

IDA GUBIOTTI

ESTER SAPIGNI

Hanno collaborato

Alla stesura del documento

STEFANIA FLORINDI Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna

GIUSEPPINA GORGONE Direzione generale Cura della persona, salute e welfare,
Regione Emilia-Romagna

Per la revisione editoriale

GIULIA GUERZONI Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna

VALERIA SARDU Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna

Indice

Premessa	9
Obiettivi, metodi e valutazione	13
Linee di indirizzo	15
Prevenzione collettiva e sanità pubblica	19
Assistenza territoriale	28
Assistenza ospedaliera	39
Area Affari legali e generali.....	56
Sicurezza delle cure.....	59
Agenzia sanitaria e sociale regionale.....	66
Riferimenti normativi.....	75

Premessa

Il Piano formativo regionale triennale 2022-2024, in continuità e con lo stesso impianto del precedente (2019-2021), rappresenta un elemento fondamentale per sostenere e migliorare, con un approccio di sistema, la programmazione e i processi di sviluppo della formazione nel Servizio Sanitario Regionale. Nel rispetto delle priorità ministeriali a livello nazionale e in risposta agli obiettivi strategici regionali, declinati dai Servizi della Direzione generale Cura della Persona Salute e Welfare e dall'Agenzia Sanitaria e sociale, il piano si rivolge sia alle Aziende sanitarie, che agli Enti locali.

La finalità principale del Piano formativo è quella di indicare le priorità di formazione del prossimo triennio, per promuovere il raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso la valorizzazione del capitale umano, facilitando e garantendo lo sviluppo professionale, non solo per coloro che rientrano nei programmi di Educazione continua in medicina (ECM), ma anche per tutti quei professionisti (amministrativi, sociali, tecnici...) che, comunque, intervengono nelle attività di cura rivolte ai cittadini: dalla prevenzione al fine vita.

Il piano regionale della formazione triennale scaturisce dal confronto in seno alla Commissione regionale sulla formazione continua ECM, che è stata recentemente rinnovata con l'inserimento dei Servizi dell'ambito sociale.

Il piano regionale della formazione per il triennio 2022-2024 è stato redatto in coerenza con quanto definito dalla Determinazione dirigenziale n. 21389 dell'11 novembre 2021, che ricostituendo la Commissione regionale sulla formazione continua ECM, le ha affidato il compito di individuare gli obiettivi formativi di interesse regionale.

Il Piano formativo triennale si inserisce in un quadro di governo regionale della formazione, mirato a promuovere la formazione come strumento per lo sviluppo delle competenze tecniche, organizzative, relazionali e manageriali, ma anche dell'innovazione, attraverso interventi mirati a:

stimolare una maggiore attenzione all'analisi del contesto e dei bisogni, alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione formativa (Dossier n. 262/2017) ;

la promozione di una efficace sinergia tra chi ha responsabilità di direzione e chi si occupa di trasferimento delle conoscenze nelle Aziende Sanitarie;

il rafforzamento della formazione residenziale e sul campo, ma anche della formazione a distanza. Nel 2018 è stato avviato il progetto regionale E-LLABER - Laboratorio e-learning Regione Emilia-Romagna, i cui obiettivi principali sono la ricerca, l'innovazione, la realizzazione di un catalogo regionale di risorse didattiche (alcune delle quali già disponibili, ad uso delle Aziende sanitarie regionali) e la progettazione di nuove risorse didattiche. la valorizzazione della progettazione blended, che alterna e integra l'autoformazione (didattiche a-sincrone), la formazione sincrona/residenziale e la formazione sul campo, per valorizzare il più possibile l'esperienza maturata con la formazione e-learning, coniugando "l'aula virtuale e fisica" all'esperienza lavorativa attraverso la coerenza di contenuti e tecniche didattiche;

un'adeguata valutazione degli apprendimenti per verificarne le ricadute sulle prassi lavorative, attraverso le attività dell'Osservatorio regionale per la formazione continua in sanità della Regione Emilia-Romagna (ORFoCS);

il lavoro in rete nell'ambito del gruppo dei Referenti operativi della formazione dei Servizi della Direzione generale Cura della Persona Salute e Welfare (DGCPSW) e dell'Agenzia sanitaria e sociale

regionale (ASSR) (appositamente individuati da ogni Responsabile di Servizio);

il supporto dell'Agenzia Sanitaria e sociale alle Aziende Sanitarie per attività di progettazione, consulenza, analisi del fabbisogno e di valutazione dei risultati della formazione, docenza e tutoraggio in presenza e a distanza con uso di piattaforme *e-learning*.

Documentazione prevista

Saranno previsti ad inizio di ogni anno il Piano annuale della formazione (PAF) e a fine anno il Rapporto annuale della formazione (RAF).

Obiettivi, metodi e valutazione

Nel prossimo triennio il Servizio Sanitario Regionale sarà chiamato ad operare profonde trasformazioni per dare risposta a quanto la pandemia da COVID-19 ha crudamente messo in evidenza: la necessità che la prevenzione acquisisca un ruolo centrale per realizzare i bisogni di salute, una esigenza profonda di trasformazione organizzativa che riesca a rendere finalmente il territorio l'ambito primario ove vengono date risposte ai bisogni di salute dei cittadini, la riorganizzazione della rete ospedaliera e il concreto sviluppo del lavoro in rete e in continuità tra ospedale e territorio, la disponibilità puntuale di informazioni in grado di orientare le scelte e valutare l'impatto, interventi a garanzia della sicurezza di operatori e pazienti. Tutto ciò è realizzabile solo attraverso, da una parte, lo sviluppo di nuove figure professionali, in grado di accompagnare nuovi servizi e nuove modalità organizzative, e, dall'altra, la valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua in tutti gli ambiti.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta una occasione unica (ed è essenziale che venga implementato nel modo più efficace) per avere a disposizione le risorse necessarie per quest'opera di trasformazione.

Per tutti gli ambiti sopra menzionati, la formazione deve tenere conto e accompagnare gli interventi regionali previsti nel prossimo triennio.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 prevede nel prossimo triennio alcune azioni strategiche, che dovranno essere realizzate anche attraverso specifici interventi formativi, richiamate di seguito in modo molto sintetico:

rafforzare la prevenzione e la promozione della salute;

promuovere l'assistenza territoriale a misura di cittadinanza;

adeguare e innovare la rete ospedaliera e delle sue performance

alle nuove necessità assistenziali;

qualificare il lavoro in sanità, attraverso la valorizzazione del capitale umano.

Gli obiettivi formativi per il nuovo triennio 2022-2024 vengono declinati nel presente documento in traiettorie formative a livello regionale e aziendale.

Per alcuni obiettivi ritenuti prioritari, obiettivi di interesse strategico, la Commissione regionale per la formazione continua in sanità, che governa il sistema ECM regionale, ha ideato Programmi formativi regionali: iniziative complesse, costituite da un insieme di eventi diversi e con diversi destinatari, ma con medesimi obiettivi. I Programmi formativi valorizzano percorsi di particolare rilevanza e ne prevedono la misura dell'efficacia attraverso la valutazione di trasferimento e/o di impatto organizzativo.

Per altri obiettivi, è invece compito delle Aziende sanitarie tradurre il bisogno in eventi da realizzare nell'arco dell'anno/triennio di riferimento, anche per rispondere a specifiche esigenze aziendali.

E' necessario che tutte le attività formative, sia a livello regionale che aziendale, vengano valutate non limitandosi solo a quanto richiesto dal sistema ECM, ossia la valutazione della reazione del partecipante (gradimento) e la valutazione di apprendimento, ma anche azioni mirate a valutare se quanto appreso sia stato successivamente effettivamente trasferito nelle attività lavorative e quale sia stato l'impatto della formazione sui processi organizzativi.

Linee di indirizzo

Di seguito vengono presentate, le principali indicazioni relative alla formazione nel Servizio sanitario regionale nel prossimo triennio, articolate per ambito di interesse e descritte sinteticamente (Box 1). Per alcuni ambiti sono programmate attività formative coordinate a livello regionale.

Le Aziende sanitarie sono invitate a tenere conto delle linee strategiche indicate, nella pianificazione e sviluppo delle proprie iniziative formative.

Box 1. Linee strategiche di interesse a livello regionale

Prevenzione collettiva e Sanità pubblica

- Formazione a supporto del Piano Regionale della Prevenzione
- Community Lab
- Formazione su ambiente e salute
- Formazione a supporto dei programmi di screening
- Formazione a supporto della realizzazione del Registro tumori regionale
- Formazione a supporto della realizzazione del Registro tumori regionale
- Formazione a supporto dei Protocolli regionali di attività motoria adattata
- Formazione sui temi delle infezioni correlate all'assistenza e dell'antimicrobico-resistenza
- Formazione a supporto della prevenzione e controllo dell'infezione da HIV/AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)
- Formazione in tema di sorveglianza e follow up del trattamento della malattia tubercolare attiva e dell'infezione tubercolare latente
- Formazione sulla gestione integrata di malattie trasmesse da alimenti (MTA) e intossicazioni alimentari
- Formazione a supporto dei programmi vaccinali
- Formazione sull'applicazione di Piani nazionali e regionali di preparazione e di risposta a eventi epidemici
- Formazione sui temi specifici della sanità pubblica
- Formazione a supporto dell'esercizio delle funzioni di vigilanza delle attività di prevenzione
- Formazione sui rischi lavorativi rilevanti
- Formazione sui regolamenti europei sul pericolo e il rischio chimico
- Formazione in tema di sanità veterinaria e igiene degli alimenti

-
- Formazione sulla salute e sicurezza degli operatori sanitari

Assistenza territoriale

- Da Case della Salute a Case di Comunità
- Infermiere di Famiglia/Comunità
- Master universitario di I e II livello "Coordinamento dell'assistenza territoriale"
- Formazione del personale della rete residenziale e semiresidenziale su aspetti igienico sanitari
- Formazione per il personale di CRA e Centri Diurni su disturbi comportamentali
- Formazione dedicata alla implementazione dei PDTA demenze
- Formazione sulla patologia epilettica rivolta al personale dei Centri Diurni
- Interventi formativi rivolti ai professionisti del percorso nascita sul Profilo di assistenza sperimentale per la donna che richiede l'IVG farmacologica
- Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sulla prevenzione, riconoscimento precoce e trattamento del disagio psichico perinatale
- Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sulla prevenzione e riconoscimento delle MGF
- Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul progetto nazionale sorveglianza 0-2 anni
- Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul benessere della donna tramite il sostegno dell'allattamento
- Formazione dei pediatri convenzionati sul progetto nazionale per la rilevazione precoce dei disturbi del neurosviluppo
- Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul progetto regionale di accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento/abuso
- Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul progetto regionale di accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere
- Formazione regionale per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico
- Formazione regionale sull'appropriatezza nell'utilizzo dei farmaci antipsicotici
- Formazione regionale sulla cartella clinica informatizzata regionale dei Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze Patologiche CURE
- Formazione regionale nell'ambito del Programma salute nelle carceri
- Formazione regionale pazienti autori di reato
- Formazione regionale sul sistema di monitoraggio REMS a ATSM
- Formazione regionale TSO

- Formazione regionale e locale sui Disturbi del comportamento alimentare
- Formazione regionale Psicologia
- Offerta formativa regionale dedicata al Piano predefinito dipendenze
- Formazione su disturbi dello spettro autistico
- Formazione regionale nell'ambito del percorso regionale psicopatologia 0-25
- Valorizzazione delle competenze delle professioni sanitarie

Assistenza ospedaliera

- PDTA Regionali
- Continuità Assistenziale Ospedale-Territorio
- Emergenza
- Centro regionale sangue
- Centro regionale trapianti
- Sviluppo e miglioramento della qualità dell'assistenza
- Formazione rivolta agli operatori sanitari in ambito di Farmacovigilanza
- Formazione sul percorso terapia farmacologica in ambito ospedaliero e territoriale
- Formazione sui farmaci per la cronicità
- Formazione rivolta agli operatori sanitari in ambito di Dispositivo Vigilanza

Affari legali e generali

- Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie
- Nucleo audit regionale: ruolo di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di audit interno
- Nucleo audit regionale: ruolo di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di audit interno.

Sicurezza delle cure

- Facilitatori/referenti delle reti aziendali (operatori strutturati delle Unità Operative/Servizi/articolazioni aziendali, referenti di specifici programmi e attività, ecc.);
- Risk manager coordinatori dell'attività di gestione del rischio sanitario delle organizzazioni sanitarie

Agenzia sanitaria e sociale

Funzione Formazione

- sviluppo di competenze di progettazione della formazione, di gestione d'aula e di didattica in presenza e a distanza;

- sviluppo di competenze digital learning (progettazione, didattica, tutoraggio),
- sviluppo di competenze manageriali: formazione di base e di rivalidazione per Direttori di struttura complessa, per dirigenti delle strutture semplici e per la dirigenza e middle management dell'area del comparto;
- accompagnamento ai cambiamenti organizzativi e potenziamento dell'integrazione sociosanitaria nelle Case di Comunità (CaSaLAB);
- sviluppo di competenze tutoriali;
- sviluppo di competenze relazionali per la gestione del colloquio motivazionale breve e di health literacy;
- sviluppo di competenze per formatori di ambiti specifici;
- sviluppo di competenze in medicina narrativa nella relazione di cura;
- sostegno emozionale e accompagnamento dei professionisti nella pratica lavorativa dopo la pandemia da Covid -19.

Interventi trasversali per il PRP

- supporto nei processi di innovazione organizzativa dei soggetti coinvolti negli interventi;
- miglioramento del benessere lavorativo degli operatori;
- potenziamento dell'integrazione di specifiche équipes di lavoro multidisciplinari e per l'appropriatezza degli interventi rispetto ai mutati cambiamenti sociali

L'accreditamento

- Formazione di nuovi valutatori per l'accreditamento delle strutture sanitarie
- Alla sua conclusione, il percorso permette di disporre di valutatori certificati, condizione necessaria per poter svolgere attività di valutazione e di verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, utilizzando modalità e strumenti standardizzati.
- Formazione di nuovi valutatori per l'accreditamento delle strutture sociosanitarie
- In base alla normativa vigente, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale è assegnato il compito di organizzare e realizzare il corso di formazione rivolto ai professionisti che operano nell'ambito assistenziale sociosanitario, al fine di sviluppare competenze valutative e di verifica dei requisiti di accreditamento delle strutture operanti in tale ambito. I valutatori formati svolgeranno le attività previste dagli Organismo tecnico di ambito provinciale (Otap).
- Formazione continua dei valutatori qualificati al fine di sviluppare ulteriori competenze valutative. In particolare, la formazione è rivolta ai valutatori impegnati nelle attività di sorveglianza delle strutture

Antibioticoresistenza e ICA

- Formazione su aspetti individuati come prioritari dal Gruppo tecnico regionale di implementazione del Piano nazionale di contrasto all'antimicrobico-resistenza (PNCAR) (ad esempio la corretta igiene delle mani, oppure la formazione all'uso appropriato di antibiotici in ambito territoriale). Verrà utilizzata sia la formazione con metodologia tradizionale sia la formazione a distanza;
- Formazione degli operatori sanitari in tutti gli ambiti sul tema della prevenzione delle infezioni, comprese quelle correlate all'assistenza (ICA) e antimicrobico-resistenza (AMR). Verrà utilizzata la formazione a distanza fruibile da tutti gli operatori attraverso la piattaforma regionale e-laber

Prevenzione collettiva e sanità pubblica

Obiettivo del prossimo triennio a livello regionale è quello di rafforzare la prevenzione e la promozione della salute, attraverso l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2022-2025, il rafforzamento dei dipartimenti di Sanità Pubblica, l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, il potenziamento dei programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori e del registro tumori, l'implementazione dei programmi vaccinali, potenziare le conoscenze delle relazioni tra Ambiente e Salute. Per tutte queste attività è necessario accompagnare i cambiamenti con interventi formativi specifici.

Ogni anno sarà definita la modalità organizzativa degli eventi formativi, ricorrendo al supporto dei Servizi regionali e aziendali competenti

1. Formazione a supporto del Piano Regionale della Prevenzione

Il Piano regionale della prevenzione (PRP) 2021-2025 è lo strumento che, in maniera prioritaria, indirizza gli interventi di formazione del Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica. La formazione è, infatti, parte integrante del PRP ed è trasversale a tutti gli obiettivi e programmi. Si tratta di un'azione fondamentale per accrescere le competenze degli operatori sanitari, principali destinatari. Gli eventi formativi progettati nei diversi programmi del PRP hanno target diversificati, definiti in dettaglio nei singoli Programmi, ma hanno come obiettivo comune quello di determinare un cambio culturale in tema di prevenzione e promozione della salute nei professionisti coinvolti a vario titolo nella progettazione e implementazione del Piano.

Come evidenziato anche nel documento di governance del Piano regionale della prevenzione, che definisce l'impianto organizzativo del PRP (il documento è disponibile all'indirizzo www.costruiamosalute.it), è previsto un percorso specifico, in collaborazione con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale, nello sviluppo di progettazioni complesse, orientate al cambiamento dei comportamenti dei professionisti. Viene posta un'attenzione particolare alle condizioni organizzative necessarie per la trasferibilità dei risultati della formazione e per accompagnare i nuovi comportamenti nei contesti di lavoro, con lo sviluppo di adeguate competenze in grado di facilitare processi partecipativi e di orientare all'azione intersettoriale e all'equità. Ciò assume particolare rilievo anche alla luce della L.R. 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria", che rafforza i principi di partecipazione e di intersectorialità la cui attuazione si concretizza in sinergia con il Piano Regionale della Prevenzione PRP 2021-2025.

Con riferimento alle esigenze specifiche del PRP in tema di formazione sulla promozione della salute, si richiama l'altro elemento portante del sistema

sviluppato in questi anni, cioè Luoghi di Prevenzione (LdP), il Centro regionale di didattica multimediale nato da una partnership fra Azienda UsI di Reggio Emilia e Lega contro i tumori di Reggio Emilia, che ne esprime il coordinamento amministrativo e tecnico.

I due elementi sopra richiamati delineano un contesto in cui la formazione su prevenzione e promozione della salute si inquadra in una cornice teorica comune, il modello del cambiamento (MTC), alla base delle pratiche formative condotte con una metodologia che prevede l'integrazione di interventi in aula, sul campo e in modalità e-learning.

I seguenti moduli formativi sono messi a disposizione a livello regionale dei diversi Programmi del PRP:

- **Competenze professionali sulla gestione dell'intervento motivazionale breve: corso oggetto della specifica convenzione tra Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) -Ministero della salute, Regione Emilia-Romagna, Azienda USL di Reggio Emilia, LdP, finanziato dalle Azioni centrali del Programma CCM 2019.**
- **Corso per referenti di educazione alla salute e docenti per la promozione salute in ambito scolastico: elaborato nell'ambito delle attività funzionali al PRP 2015-2019: può costituire la base del percorso formativo congiunto Scuola-Sanità richiamato nel PP01 Scuole che promuovono salute.**
- **Corso sull'avviso motivazionale breve per la promozione della salute rivolto a professionisti di diversi ambiti che operano in contesti opportunistici.**
- **Corso sull'avviso motivazionale breve per la promozione della salute rivolto a medici competenti.**
- **Corso sull'avviso motivazionale breve per la promozione della salute rivolto a nutrizionisti realizzato in collaborazione con la**

Società Scientifica di Nutrizione umana.

Sono in fase di sviluppo i corsi sull'avviso motivazionale breve sia per MMG che per professionisti dello sport. Attraverso la sinergia tra LdP e Funzione Formazione ASSR sarà assicurata una gestione efficace delle esigenze formative declinate nei vari programmi che compongono il PRP. Alcuni di questi programmi sono disegnati su esigenze formative che mirano ad un cambiamento significativo delle pratiche lavorative e richiedono, pertanto, un supporto particolare, sia nella fase di progettazione che nell'attuazione di percorsi strutturati di formazione-intervento, con valutazione dell'efficacia delle misure organizzative e del cambiamento dei comportamenti professionali.

Community Lab

In continuità con il lavoro realizzato nel 2019 "*Un Futuro Piano per la Promozione della Salute*", (nell'ambito del PRP 2020-2021) prosegue il percorso Community Lab come metodo di sostegno e accompagnamento a prassi innovative di promozione del benessere, in particolare nell'attuazione di processi che necessitano di un'azione multidisciplinare, multilivello, intersettoriale e partecipativa (di comunità).

La nuova edizione del Community Lab si inserisce nella fase attuativa del PRP con l'obiettivo di accompagnare le realtà locali nella sperimentazione e nello sviluppo di politiche e prassi innovative di generazione del benessere con focus in particolare sull'età evolutiva della, elaborando quindi programmi che, in parte, siano rivolti specificatamente a questo target di popolazione.

2. Formazione su temi di sanità pubblica che richiedono un approccio integrato con altre strutture del Servizio sanitario

Formazione su ambiente e salute

La tematica richiede lo sviluppo di specifiche competenze per la gestione di problematiche sempre più complesse e intersettoriali. Per questo è necessaria una forte integrazione con ARPA Emilia-Romagna e i competenti servizi dell'Assessorato ambiente. A supporto di tale processo è stato attivato un gruppo di lavoro multiprofessionale sul tema Ambiente e salute e si prevede l'organizzazione di seminari tematici. L'approccio integrato adottato in Emilia-Romagna permette di far fronte e rispondere in modo più organico ed efficace, anche in termini di formazione, all'impatto dei fattori di rischio ambientale più rilevanti, come l'inquinamento atmosferico.

Formazione a supporto dei programmi di screening

Realizzazione di iniziative regionali annuali sui tre programmi di screening oncologici (screening del colon retto, screening mammografico e screening al collo dell'utero), con un approccio multidisciplinare tra i diversi professionisti coinvolti per il miglioramento dei percorsi, in un'ottica di sistema. Un investimento specifico è previsto nella formazione in ambito relazionale per operatori screening oncologici.

Formazione a supporto della realizzazione del Registro tumori regionale

Realizzazione di iniziative formative rivolte agli operatori che si occupano del Registro tumori, finalizzate anche alla messa online di un nuovo portale web, dedicato sia ai professionisti che alla comunità, con la diffusione di documenti organizzativi e operativi.

Formazione a supporto dei Protocolli regionali di attività motoria adattata

Formazione rivolta ai professionisti dell'esercizio fisico (personale sanitario e laureati in scienze motorie) sui protocolli regionali di attività motoria adattata (AMA), con programmi orientati all'integrazione nei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali. In particolare, il coinvolgimento di specialisti, MMG e laureati in scienze motorie in percorsi formativi comuni su questo tema facilita la prescrizione e l'attuazione dell'AMA.

Formazione sui temi delle infezioni correlate all'assistenza e dell'antimicrobico-resistenza

In coerenza con il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR), sono richiesti interventi multisettoriali e, per tale motivo, sono previste iniziative formative rivolte ai professionisti coinvolti, sia nel campo "umano" che in quello "veterinario".

Formazione a supporto della prevenzione e controllo dell'infezione da HIV/AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)

Dai sistemi di sorveglianza è emerso un incremento significativo dei casi di IST, che costituiscono un significativo gruppo di malattie infettive riconosciute come una priorità di sanità pubblica. Le infezioni sessualmente trasmesse possono decorrere in modo asintomatico oppure causare sintomi acuti, infezioni croniche e gravi complicanze a lungo termine, come danni sulla funzione riproduttiva (infertilità), trasmissione verticale in corso di gravidanza e/o al momento del parto e sviluppo di neoplasie. Per questo motivo è stata costituita una rete regionale sulle IST, le cui esigenze formative saranno in primo luogo garantite attraverso un percorso di FAD.

Formazione in tema di sorveglianza e follow up del trattamento della malattia tubercolare attiva e dell'infezione tubercolare latente

L'obiettivo è aggiornare i professionisti coinvolti nella individuazione e cura precoce dei casi di malattia e di infezione, per raggiungere l'esito favorevole del percorso di cura.

Formazione sulla gestione integrata di malattie trasmesse da alimenti (MTA) e intossicazioni alimentari

La formazione è rivolta principalmente al personale dei servizi Igiene pubblica, Igiene degli alimenti e nutrizione e Veterinario, ponendo particolare attenzione alla ristorazione collettiva e alla tutela delle categorie più fragili (bambini, anziani, persone affette da malattie croniche). Una adeguata formazione del personale può consentire di mettere in atto le azioni correttive più appropriate riguardo alle non conformità riscontrate.

Formazione a supporto dei programmi vaccinali

Oltre alla formazione continua per aumentare le conoscenze tecniche e scientifiche degli operatori sanitari sulle vaccinazioni e sulla capacità di comunicazione e interazione con l'utenza, sono previste iniziative formative di tipo multidisciplinare tra i diversi professionisti coinvolti, per implementare i percorsi di offerta attiva rivolti alle persone con patologie croniche e alle donne in età fertile e in gravidanza.

Formazione sull'applicazione di Piani nazionali e regionali di preparazione e di risposta a eventi epidemici

Le iniziative formative sono finalizzate alla condivisione e applicazione delle indicazioni contenute nei Piani per condividere gli assetti organizzativi e operativi in risposta alle emergenze, in particolare alla luce del Nuovo Piano Pandemico Regionale.

3. Formazione sui temi specifici della sanità pubblica

Al fine di assicurare interventi qualificati di vigilanza, informazione e assistenza nei diversi ambiti della sanità pubblica, è necessario curare l'aggiornamento continuo delle competenze nei Dipartimenti di Sanità pubblica, per adeguarle ai cambiamenti legislativi, all'evoluzione delle norme tecniche, ai rischi emergenti e ai cambiamenti dei processi produttivi.

Formazione a supporto dell'esercizio delle funzioni di vigilanza delle attività di prevenzione

Realizzazione di iniziative di formazione per migliorare la qualità dei controlli, l'omogeneità dei comportamenti sul territorio regionale, il raccordo con altri Enti di controllo e con i soggetti istituzionali coinvolti nella prevenzione.

Formazione sui rischi lavorativi rilevanti

Realizzazione di iniziative formative sui rischi più rilevanti presenti nei luoghi di lavoro, quali ad esempio il rischio cancerogeno; su nuovi rischi emergenti connessi ai cambiamenti del mondo del lavoro o derivanti dall'introduzione di nuove tecnologie e processi lavorativi, da modifiche della struttura della forza lavoro e del mercato del lavoro, nonché all'organizzazione del lavoro e a nuove forme di occupazione, che comportano nuove sfide da affrontare per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Iniziative formative, in collaborazione con l'Assessorato Ambiente, ANCI-ER e ARPAE, finalizzate a supportare l'attuazione del Piano Amianto. In particolare, sulla gestione corretta dei materiali contenenti amianto presenti negli edifici e la loro bonifica, anche attraverso procedure semplificate. Le iniziative sono rivolte sia agli operatori dei Dipartimenti di sanità pubblica, sia agli operatori dei diversi Enti pubblici coinvolti, quali le Amministrazioni comunali.

Formazione sui regolamenti europei sul pericolo e il rischio chimico (REACH, CLP e Normative specifiche per l'uso sicuro dei prodotti chimici)

Nel contesto regolatorio in materia di prodotti chimici, il regolamento (CE)n.1907/2006, denominato REACH, e il regolamento (CE) n. 1272/2008, denominato CLP, sono finalizzati a garantire un uso sicuro dei prodotti chimici a tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente. In proposito verranno realizzate iniziative formative dedicate alla progettazione e alla redazione di un Piano dipartimentale per la formazione in materia di applicazione dei regolamenti europei sulle sostanze chimiche. Tale iniziativa è rivolta al personale dei servizi del Dipartimento di sanità pubblica (SPSAL, SIP, SIAN, SVET) e dei Servizi competenti in materia di autorizzazione e di tutela ambientale di Arpae.

Formazione in tema di sanità veterinaria e igiene degli alimenti

La formazione è articolata sulle aree specifiche di competenza del personale addetto ai controlli ufficiali in sicurezza alimentare, in particolare in applicazione dei Regolamenti comunitari (Regolamento n. 625/2017 che riguarda i controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sostituisce i Regolamenti nn. 882 e 854/2004, e il Regolamento n. 429/2016 relativo alle malattie animali trasmissibili, che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale).

Formazione sulla salute e sicurezza degli operatori sanitari

▪ Formazione degli operatori sanitari sul rischio biologico:

Implementazione del corso regionale in FAD, già realizzato sul tema della vaccinazione antinfluenzale, con altri moduli sul rischio biologico in ambito sanitario e sulla prevenzione delle principali patologie trasmesse

per via ematica e per via aerea, con riferimento anche all' idoneità alla mansione specifica dell'operatore sanitario. Il corso affronta in modo approfondito il tema delle vaccinazioni, nel loro duplice e fondamentale ruolo di protezione sia dell'operatore sanitario sia del paziente/utente del Servizio sanitario regionale.

- **Formazione in tema di prevenzione della violenza nei confronti degli operatori sanitari:**

Realizzazione di iniziative formative multidisciplinari a supporto dei piani di prevenzione e controllo del fenomeno, e di gestione degli episodi di violenza.

- **Formazione a supporto dell'implementazione della cartella sanitaria e di rischio:**

Realizzazione di iniziative di formazione per implementare l'adozione della cartella sanitaria e di rischio informatizzata, unica per tutte le Aziende sanitarie, integrata con la valutazione dei rischi e che dialoghi con altri sistemi informativi come l'anagrafe vaccinale.

Assistenza territoriale

Considerato il grande fermento culturale sviluppatosi conseguentemente all'introduzione di nuove norme e accordi fortemente interdipendenti, quali l'Agenda 2030, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il DM77 si sta concretizzando lo sviluppo di un nuovo modello di assistenza territoriale che consenta una lettura olistica dei bisogni delle persone da parte dei professionisti, integrando sia la sfera sanitaria, sociale e psicologica, con la finalità di rendere accessibili e fruibili i servizi per la salute a tutti i cittadini.

Il DM 77- 2022 *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale* “pone l’attenzione al potenziamento di quei tre principi fondamentali: universalità, uguaglianza ed equità enunciati nella legge n. 833 del 1978. Il perseguimento di questi principi richiede un rafforzamento della capacità di operare vicino alla comunità, progettando il sistema sanitario per le persone e con le persone.

Il potenziamento dei servizi assistenziali territoriali è necessario per perseguire la garanzia dei LEA, per ridurre le disuguaglianze e contestualmente costruire un modello di erogazione dei servizi condiviso ed omogeneo sul territorio nazionale.

Questi obiettivi si potranno cogliere attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle strutture di prossimità come le Case della Comunità, Ospedali di Comunità, l’integrazione sociosanitaria, lo sviluppo di nuove modalità di erogazione come la telemedicina, il coinvolgimento e la valorizzazione dei diversi attori locali nell’ottica della co-progettazione dei servizi.

Nei prossimi anni la Regione Emilia-Romagna sarà fortemente impegnata nell’attuazione e nell’implementazione di modelli organizzativi che diano concretezza a uno sviluppo dell’Assistenza territoriale che ora finalmente ha un quadro normativo nazionale a cui riferirsi.

Anche i professionisti della sanità saranno chiamati a sviluppare e a sostenere i modelli organizzativi che dovranno favorire un approccio integrato e multidisciplinare finalizzato alla presa in carico delle persone fragili e/o affette da patologie croniche, nonché all’attuazione della proattività finalizzata al mantenimento della salute, promuovendo la partecipazione della comunità e dei singoli cittadini.

I percorsi formativi futuri previsti troveranno aderenza ai nuovi modelli organizzativi e potranno essere sviluppati sia a livello regionale sia a livello aziendale.

Da Case della Salute a Case di Comunità

Il percorso formativo multidisciplinare, rivolto a operatori sanitari e sociali ha come obiettivo principale lo sviluppo di un nuovo sistema di welfare che, con un cambio di paradigma, parta dalle comunità e non dalle istituzioni erogatrici. La proposta di un nuovo modello di welfare supera la logica della Casa della Salute, intesa come punto di offerta e consumo di un insieme di prestazioni individualizzate, per sviluppare un approccio innovativo basato sulla consapevolezza della salute come bene comune, che trovi nuove forme di esercizio nelle Case di Comunità.

Gli obiettivi specifici riguarderanno:

- **lo sviluppo del lavoro di rete e comunità;**
- **il supporto allo sviluppo organizzativo nel passaggio da CdS a CdC;**
- **la formazione di pool aziendali di facilitatori di reti e processi locali;**
- **la messa in campo di processi di programmazione partecipata (condivisione e messa in pratica di progetti ed interventi).**

Infermiere di Famiglia/Comunità

Realizzazione di iniziative formative che supportino lo sviluppo professionale e organizzativo della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità (IdF/C), fondamentale per favorire l'evoluzione da CdS a CdC, nella logica del potenziamento dell'assistenza territoriale. Molti degli interventi previsti, sia in ambito sanitario che in ambito sociale sono sviluppati in multiprofessionalità e attivati a livello di comunità per migliorare la salute, e rispondere ai bisogni peculiari di gruppi e cittadini a cui ci si rivolge.

L'implementazione di modelli di welfare generativo di comunità, che valorizzino il capitale sociale esistente e aumentino la sostenibilità del sistema stesso, sarà sostenuta dal lavoro dell'Infermiere nelle comunità, che avrà il compito di migliorare il collegamento tra le persone con i loro bisogni e le associazioni di volontariato e stimolare interventi creativi, attingendo ai servizi disponibili sul territorio. Mappare, conoscere e interagire con le risorse della comunità diventa un vero e proprio atto assistenziale per costruire reti di supporto.

Master universitario di I e II livello "Coordinamento dell'assistenza territoriale" con carattere multiprofessionale e multidisciplinare, riconosciuto come percorso formativo per l'esercizio del ruolo di Infermiere di Famiglia e Comunità (IdF/C) in collaborazione con Funzione formazione.

Argomenti specifici

Formazione del personale della rete residenziale e semiresidenziale su aspetti igienico sanitari.

L'esperienza della pandemia Covid rinforza la necessità di mantenere elevato il livello di conoscenza di tutto il personale su aspetti igienico sanitari, in particolare quelli orientati al contenimento della diffusione delle malattie infettive a trasmissione aerea.

Formazione per il personale di CRA e Centri Diurni su disturbi comportamentali

Nell'ambito del Progetto regionale demenze, realizzazione di attività formative regionali rivolte a professionisti e operatori sociosanitari di strutture residenziali e semi-residenziali, per rafforzare conoscenze e

competenze relazionali e assistenziali nei confronti di persone anziane con disturbi della sfera cognitiva.

Formazione Area Demenze

-Implementazione del PDTA Demenze: nell'ambito del Progetto regionale demenze, realizzazione di attività formative suddivise per area vasta, finalizzate allo sviluppo e all'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali per persone con demenza.

-Inoltre, in riferimento all'approvazione del Fondo Ministeriale Alzheimer (GU Anno 163 n° 75, 30 marzo 2022) che prevede per l'Emilia-Romagna la partecipazione a tre aree di intervento:

- 1) diagnosi precoce del disturbo neurocognitivo minore ai fini della realizzazione di una carta rischio per individuare interventi di prevenzione
- 2) continuità assistenziale tra CDCD, CRA e Case della Comunità attraverso la telemedicina
- 3) implementazione di interventi psicosociali in presenza e da remoto in particolare la stimolazione cognitiva come intervento terapeutico per le forme di demenza lieve moderato

si prevede di programmare interventi formativi per ciascuna delle aree sopradescritte con la partecipazione delle aziende sanitarie coinvolte anche in relazione ad una fonte di finanziamento dedicata all'interno del fondo richiamato.

Formazione sulla patologia epilettica rivolta al personale dei Centri Diurni

Nell'ambito del Progetto osservatorio regionale per l'epilessia, realizzazione di attività formative regionali, rivolte a professionisti e operatori sociosanitari di strutture semi-residenziali, per rafforzare conoscenze e competenze assistenziali nei confronti di persone affette da epilessia.

Formazione dei professionisti del percorso nascita sul Profilo di assistenza sperimentale per la donna che richiede l'IVG farmacologica

Organizzazione di attività formative aziendale sui percorsi definiti in applicazione della determina regionale 23606 del 10/12/2021 per l'aggiornamento dei profili di assistenza alle donne che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e l'applicazione delle indicazioni ministeriali del 12 agosto 2020 sull'IVG farmacologica per il personale dell'area perinatale.

Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sulla prevenzione, riconoscimento precoce e trattamento del disagio psichico perinatale

Organizzazione di attività di formazione regionale, e sul campo a livello aziendale, rivolta ai professionisti dei punti nascita, dei consultori famigliari, delle pediatrie di comunità e ai pediatri di libera scelta e medici di medicina generale e centri per le famiglie, sulla prevenzione, riconoscimento precoce e trattamento del disagio psichico perinatale.

Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sulla prevenzione e riconoscimento delle MGF

Realizzazione di attività di formazione regionale a distanza, e sul campo a livello aziendale, rivolta ai professionisti dei punti nascita, dei consultori famigliari, delle pediatrie di comunità e ai pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, sulla prevenzione e riconoscimento delle mutilazioni genitali femminili (MGF)

Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul progetto nazionale sorveglianza 0-2 anni

Promozione regionale di una formazione a distanza, e sul campo a livello aziendale, rivolta ai professionisti dei punti nascita, dei consultori famigliari, delle pediatrie di comunità e ai pediatri di libera scelta, sui determinanti di

salute nella fascia 0-2 anni nell'ambito del progetto coordinato dall'ISS sulla sorveglianza nella fascia di età descritta.

Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul benessere della donna tramite il sostegno dell'allattamento

Realizzazione di attività di formazione regionale a distanza, e sul campo a livello aziendale, rivolta ai professionisti dei punti nascita, dei consultori familiari, delle pediatrie di comunità e ai pediatri di libera scelta, sul sostegno all'allattamento come strumento di promozione del benessere della donna e del rafforzamento della triade familiare.

Formazione dei pediatri convenzionati sul progetto nazionale per la rilevazione precoce dei disturbi del neurosviluppo

Promozione regionale di una attività di formazione a distanza, e sul campo a livello aziendale, rivolta ai pediatri di libera scelta, sul rilevamento precoce dei disturbi del neurosviluppo e sui relativi interventi da attuare già a livello familiare, nell'ambito del progetto coordinato dall'ISS.

Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul progetto regionale di accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento/abuso

Attività di formazione regionale a distanza rivolta ai professionisti dell'area sanitaria, sociale e socioeducativa sull'accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento/abuso.

Formazione dei professionisti, anche convenzionati, sul progetto regionale di accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Attività di formazione regionale a distanza rivolta ai professionisti dell'area sanitaria e sociale sull'accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere.

Formazione Regionale per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico

Nell'ambito del Piano regionale di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, approvato e finanziato dal Ministero della Salute, è prevista la realizzazione di:

- **attività formative rivolte agli operatori sanitari e sociali, al privato sociale e alle associazioni;**
- **corso di formazione, a cura della Regione, rivolto agli esercenti con offerta di gioco non esclusiva.**

Formazione Regionale sull'appropriatezza nell'utilizzo dei farmaci antipsicotici

Nell'ambito del Progetto regionale sul corretto utilizzo dei farmaci antipsicotici, realizzazione di corsi di aggiornamento rivolti a psichiatri e coordinatori infermieristici, per implementare la *clinical competence* sulle strategie di utilizzo dei farmaci antipsicotici e sulla prevenzione del rischio cardio metabolico correlato.

Formazione Regionale sulla cartella clinica informatizzata regionale dei Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze Patologiche CURE

Realizzazione di attività formative rivolte a:

- **professionisti dei Dipartimenti di Salute mentale e dipendenze patologiche sugli aspetti clinici e organizzativi derivanti dall'adozione della nuova cartella;**
- **referenti del sistema informativo, operatori dei servizi ICT, per la fase di sperimentazione della cartella e di successiva installazione presso le Aziende USL (è inclusa la formazione di formatori);**

l'uso di strumenti di telemedicina per la televisita e il teleconsulto attraverso la cartella sociosanitaria CURE.

Formazione Regionale nell'ambito del Programma salute nelle carceri

Proseguiranno le attività formative avviate negli anni scorsi, con l'obiettivo di promuovere una corretta cultura della cura in carcere, favorire lo sviluppo delle competenze dei professionisti e garantire un approccio efficace e qualitativo alle cure. Gli interventi riguarderanno tutte le professionalità presenti nei servizi di promozione e tutela della salute in carcere e le figure di responsabilità e coordinamento delle diverse sedi AUSL.

Dall'analisi dei fabbisogni nelle Aziende USL è emersa l'indicazione di proseguire con azioni formative diversificate secondo due direttrici:

- **lo sviluppo organizzativo dei processi e dell'organizzazione;**
- **il sostegno e lo sviluppo del capitale umano**

Pazienti Regionale autori di reato

Formazione regionale sul progetto terapeutico e sui percorsi dedicati ai pazienti autori di reato, e sugli interventi terapeutici specialistici.

Formazione Regionale sul sistema di monitoraggio REMS a ATSM

Formazione regionale sul sistema di monitoraggio delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), le articolazioni di salute mentale (ATSM) e le liste d'attesa REMS. La formazione è riservata a Direttori e personale adibito alla gestione delle REMS, ai referenti delle AUSL territorialmente competenti, ai professionisti delle ATSM.

Formazione Regionale TSO

Formazione congiunta con il Gabinetto del Presidente della Giunta - Area polizia locale svolta a livello regionale, di tre giornate, sul Progetto per lo sviluppo di azioni di sostegno all'adozione di protocolli operativi per la gestione ed esecuzione di ASO/Trattamenti sanitari obbligatori.

Formazione Regionale e locale sui Disturbi del comportamento alimentare

Rivolta a professionisti dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, professionisti della rete di nutrizione clinica, MMG/PLS. La formazione riguarderà specifiche esigenze formative sul trattamento e lo sviluppo ulteriore di modalità di lavoro in rete del team multiprofessionale e multidisciplinare.

Formazione Regionale Psicologia

Rivolta ai Direttori di Servizio/programmi di psicologia delle Aziende USL, con l'obiettivo di aumentare le competenze nel campo della gestione della documentazione sociosanitaria degli assistiti, accrescere le competenze sui temi della medicina legale e della tutela dei dati. Ai professionisti psicologi, impegnati nell'assistenza primaria e nelle case di comunità, dedicare una formazione finalizzata alla costruzione della rete con i MMG e i PLS, per rafforzare le competenze nel lavoro di prossimità e nella strutturazione di interventi precoci integrati, e sulla valutazione e consulenza breve focale su richiesta dei MMG/PLS.

Offerta formativa Regionale dedicata al Piano predefinito dipendenze

Formazione al counseling breve per la rete degli operatori, sia del settore pubblico che del privato sociale, impegnati nel campo delle dipendenze.

Formazione sulla progettazione e conduzione di interventi di prevenzione, secondo le indicazioni del programma europeo di prevenzione (European Prevention Curriculum - EUPC), per operatori dei Servizi dipendenze e per decisori della rete del privato sociale convenzionato e per i collaboratori dell'area prevenzione dei Comuni.

Formazione su disturbi dello spettro autistico:

(questo percorso è governato a livello Regionale come progetto/finanziamento ministeriale, la realizzazione sarà a gestione delle AUSL)

Formazione dei professionisti per la qualificazione della presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico.

Realizzazione di attività formative rivolte agli operatori sia delle strutture sanitarie e sociosanitarie che accolgono persone con disturbi dello spettro autistico ASD, sia dei servizi sanitari e sociali invianti. Le iniziative si svolgono nell'ambito dei progetti legati alla "Linee di Indirizzo finalizzate alla definizione e alla implementazione di percorsi differenziati per la costruzione di piani individualizzati e di progetti di vita, (basati sui costrutti di 'Quality of Life'). Si tratteranno le diverse necessità di supporto, il livello di funzionamento adattivo e i disturbi associati delle persone con ASD, con particolare attenzione alle fasce d'età 7-21 anni e 16-21 anni" e quelle incluse nel progetto NIDA,

Formazione Regionale nell'ambito del percorso regionale psicopatologia 0-25

Target 0-13 anni: formazione per operatori Sanitari e Sociali sul tema della psico-traumatologia nella prima infanzia. Nell'ambito della DGR 1742 del 2020 "Programma dei progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano sociale e sanitario regionale del Servizio assistenza territoriale - Area salute mentale", adozione del progetto formativo "La qualificazione del sistema di cura e accoglienza delle persone di minore età".

Target 14-25 anni: formazione per operatori dei DSM sul tema delle traiettorie evolutive e delle diagnosi in adolescenza, dei modelli per la transizione e dei modelli di cura/trattamento.

Valorizzazione delle competenze delle professioni sanitarie

Formazione regionale finalizzata al potenziamento delle competenze per le professioni sanitarie nel contesto dei servizi del Dipartimento di salute

mentale e dipendenze patologiche, sulla progettazione nella presa in cura, sulla pianificazione e sulla gestione della documentazione clinica. Il corso è riservato alle figure di infermiere, fisioterapista, logopedista, educatore professionale, dietista, ortottista, assistente sociale, tecnico della riabilitazione psichiatrica, tecnico delle Neuro e Psicomotricità.

Assistenza ospedaliera

Reti di rilievo regionale

In applicazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001, con la DGR 1267/2002, la Regione Emilia-Romagna ha avviato numerose reti cliniche, costituite da gruppi di professionisti uniti da interessi comuni e dalla condivisione di tematiche specifiche inerenti alla pratica clinica. Le principali reti cliniche, organizzate secondo il modello Hub & Spoke, affrontano vari aspetti correlati all'assistenza sanitaria, tra cui:

- **con la rete per l'emergenza-urgenza: la cardiologia e chirurgia cardio-vascolare, la cardiologia interventistica strutturale e l'aritmologia;**
- **oncologia ed oncoematologia con la rete dei centri di senologia e la rete per il tumore ovarico;**
- **neuroscienze con la rete dell'ictus, della neurochirurgia pediatrica e della chirurgia dell'epilessia;**
- **terapia del dolore;**
- **malattie rare;**
- **cure palliative pediatriche;**
- **nutrizione preventiva e clinica;**
- **endometriosi e procreazione medicalmente assistita;**
- **malattie croniche intestinali;**

- **traumi gravi;**
- **riabilitazione.**

Le reti si caratterizzano per la multi-professionalità dell'intervento con l'obiettivo, comune a tutte le figure professionali, di garantire la continuità assistenziale e di migliorare la qualità della vita della persona affetta dalle specifiche patologie, operando in modo trasversale ai diversi setting assistenziali - ospedaliero e territoriale con le sue differenti articolazioni - fino al domicilio del paziente. I professionisti che partecipano alle suddette reti hanno bisogno di acquisire non solo competenze tecnico-professionali specifiche, in base alla problematica di interesse, ma, in particolare, competenze trasversali di tipo gestionale e relazionale (sui modelli organizzativi e sugli strumenti di funzionamento delle reti), al fine di garantire un adeguato funzionamento delle reti stesse. Per il raggiungimento di questi obiettivi è centrale la formazione dei professionisti, focalizzata sia all'acquisizione di sapere tecnico, anche attraverso la pratica sul campo, sia al conseguimento di skills organizzative e di governo delle risorse umane e tecnologiche. È opportuno che le Aziende sanitarie favoriscano l'aggiornamento e lo sviluppo di nuove competenze da parte degli operatori sanitari che lavorano in rete mediante programmi di formazione specifici. In particolare, le Aziende dovranno prevedere un adeguato percorso formativo per i professionisti che operano nelle equipe integrate interaziendali e/o nelle piattaforme produttive che entrano nel processo assistenziale, in base alla DGR 1907/2017. La flessibilità degli operatori, infatti, deve essere vista non solo come condivisione di competenze professionali, ma anche come occasione di diffusione delle conoscenze e di apprendimento sul campo, pertanto queste vanno supportate formalmente.

Inoltre, i centri di riferimento già identificati a livello regionale, in qualità non solo di hub assistenziali ma di hub di conoscenza e diffusione dell'innovazione, si faranno promotori di iniziative formative di livello sovra aziendale e regionale.

A livello regionale sarà posta particolare attenzione alla formazione degli specialisti che operano nell'ambito pediatrico. In particolare, riguardo al tema delle cure palliative pediatriche, si valuterà la necessità di specifici interventi di formazione all'interno dei nodi della rete.

Nell'ambito delle reti, grande attenzione viene posta al tema delle malattie rare, patologie che interessano meno di una persona ogni duemila (l'elenco nazionale ne prevede circa 600, raggruppate in 400 gruppi) e, proprio perché rare e poco conosciute, rappresentano un problema relevantissimo per gli ammalati e i loro familiari. In riferimento alle malattie rare, sono state individuate diverse reti Hub & Spoke, che richiedono la formazione dei professionisti e degli operatori coinvolti. In ogni atto costitutivo delle reti Hub & Spoke per le malattie rare, è previsto che i centri Hub organizzino eventi formativi ed informativi nei quali vengono coinvolti i centri Spoke, per approfondire aspetti specifici delle malattie a cui le reti sono dedicate.

La Legge Regionale 9/2017 riconosce di rilevante interesse regionale alcuni database clinici, che sono stati implementati a cura dei professionisti e finalizzati alla raccolta sistematica di informazioni relative all'ambito clinico diagnostico-terapeutico, non altrimenti rilevabili.

I registri rappresentano una modalità complementare alle banche dati amministrative per misurare la qualità dell'assistenza e monitorarne il cambiamento. Questi possono favorire le attività di ricerca integrate alla funzione assistenziale, come previsto dalla L.R. 29/2004, e rappresentano un potente stimolo per la formazione e il consolidamento progressivo delle reti professionali, che rivestono un ruolo determinante per la produzione e la diffusione di conoscenze e di apprendimento dalle *best practice*.

Sul registro regionale delle malattie rare, sono previsti incontri di formazione, organizzati dal Servizio Assistenza Ospedaliera, finalizzati all'utilizzo del sistema informativo. La Regione Emilia-Romagna, inoltre, organizza eventi di formazione e informazione dedicati a tutti gli *stakeholders* coinvolti nei percorsi dedicati a questi pazienti, al fine di aumentare la sensibilizzazione sul tema sia verso gli operatori sanitari, che verso il terzo settore e la cittadinanza.

PDTA Regionali

I percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) sono interventi complessi, basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e caratterizzati dall'organizzazione del processo di assistenza per gruppi specifici di pazienti, attraverso il coordinamento e l'attuazione di attività consequenziali standardizzate da parte di *team* multidisciplinari. Da diversi anni, i PDTA vengono utilizzati per migliorare la qualità e l'efficienza delle cure, riducendone la variabilità e garantendo cure appropriate.

Agire sull'appropriatezza degli interventi terapeutico-assistenziali, riorganizzando e standardizzando i processi di cura e monitorandone l'impatto non solo clinico ma anche organizzativo ed economico, consente di migliorare la qualità delle cure e di razionalizzare l'offerta.

Il PDTA, in quanto sistema integrato di servizi e prestazioni erogate da una *équipe* multidisciplinare in differenti contesti organizzativi (cure primarie, intermedie e ospedaliere), richiede il superamento del modello concettuale di valutazione clinico-assistenziale ed economica per singola unità di offerta, al quale gli attuali modelli di osservazione e controllo sono prevalentemente, se non esclusivamente, orientati.

Nel triennio 2022/2024 si prevede la definizione dei seguenti percorsi diagnostico-terapeutici, assistenziali e riabilitativi, tra cui:

- **colon retto;**

- **Car-T;**
- **patologie croniche cardiologiche;**
- **cardiopatie congenite dell'età adulta;**
- **ipovisione;**
- **linfedema primario e secondario;**
- **disfagia nell'età evolutiva e adulta;**
- **malattie neurologiche.**

Nell'ambito dei diversi percorsi saranno definiti i profili di competenza dei professionisti che prenderanno parte alle diverse fasi di presa in carico, sia nell'ambito dell'età evolutiva che di quella adulta. Si auspica che le Aziende procedano alla mappatura delle competenze dei professionisti coinvolti e prevedano la fruizione da parte degli stessi di percorsi formativi, laddove necessari, atti a fornire le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie per la presa in carico appropriata delle diverse tipologie di pazienti, sia da un punto di vista tecnico che gestionale. La definizione degli indicatori di appropriatezza dei PDTA riveste una grande importanza per la valutazione del perseguimento degli obiettivi di efficacia, sicurezza, efficienza e appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni all'utente, e per il miglioramento della qualità dei servizi erogati: è pertanto indispensabile che i soggetti che li redigono e che hanno ruoli di responsabilità in ciascuno dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e riabilitativi aziendali partecipino a percorsi formativi per acquisire le competenze necessarie per la progettazione e applicazione di strumenti quantitativi per la misurazione e la valutazione dei PDTA.

Continuità Assistenziale Ospedale-Territorio

La gestione delle patologie croniche (fra le quali quelle oggetto dei PDTA regionali) prevede una presa in carico della persona che si sviluppa trasversalmente ai diversi setting assistenziali, da quello territoriale a quello ospedaliero e viceversa. Pertanto, al fine di garantire una reale continuità ospedale-territorio, si ritiene essenziale promuovere all'interno delle Aziende un cambiamento, che riguardi non solo i modelli organizzativi di gestione dei percorsi ma anche della cultura organizzativa dei professionisti coinvolti. Si prevede, dunque, che vengano implementate iniziative informative e formative che coinvolgano i medici specialisti e i professionisti sanitari che hanno un ruolo attivo nella gestione di tali processi trasversali, volti a fornire nuove competenze professionali di base, specialistiche e avanzate, sia per quanto concerne gli aspetti clinico-assistenziali, che per quelli gestionali, e che venga garantita l'integrazione interprofessionale.

Sarà altresì importante promuovere l'utilizzo della Telemedicina nell'ambito delle varie discipline e, in particolare, nei percorsi riabilitativi ospedale-territorio.

Emergenza

Le reti dell'Emergenza-Urgenza hanno il ruolo fondamentale di garantire l'accesso alle prestazioni sanitarie, con una precoce presa in carico e una corretta gestione del paziente, che preveda un'efficiente sinergia tra la rete dell'emergenza territoriale e quella ospedaliera (Pronto Soccorso, Punti di primo intervento ospedalieri e territoriali, servizi per la continuità assistenziale, centri specialistici con accesso in urgenza ed altri percorsi specifici) e un'adeguata e tempestiva risposta all'emergenza e urgenza intraospedaliera. Per quanto riguarda l'emergenza, le strutture in grado di intervenire h 24 – 7 giorni/7 sono costituite dalle strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118). In questa articolata rete di offerta, il

Pronto Soccorso in particolare riveste un ruolo centrale, a garanzia dei percorsi rivolti a condizioni di elevata gravità e con esiti fortemente dipendenti dall'immediatezza della risposta sanitaria, ma rappresenta anche uno snodo fondamentale tra l'ospedale e il territorio nella gestione dei percorsi per i pazienti cronici e/o polipatologici.

Nell'ambito del piano di miglioramento dell'accesso in emergenza, lo sviluppo delle competenze dei professionisti e operatori sanitari assume particolare rilevanza.

Tra i temi si segnalano:

- **Centrali Operative e Sistema Emergenza Territoriale 118:**
 - **funzione di *Disaster Recovery e Business Continuity* tra le Centrali Operative 118 regionali;**
 - **attuazione dei protocolli infermieristici avanzati, secondo la DGR 508/2016;**
 - **Istruzioni Pre-Arrivo e e-CPR;**
 - **procedure standard adottabili dai servizi 118 in caso di eventi di natura NBCR.**
- **Pronto Soccorso e DEA:**
 - **modelli organizzativi in Pronto Soccorso (*fast-track, team di valutazione rapida, ...*);**
 - **triage in pronto soccorso (triage generale e triage specialistici);**
 - **gestione dell'iper-afflusso;**
 - **sicurezza dei pazienti e dei professionisti sanitari.**

A tale scopo, si incentiva la formazione FAD sincrona e asincrona regionale attraverso le piattaforme informatiche regionali (e-llaber e 118), cui faranno seguito specifiche iniziative a carico delle singole Aziende.

Le Aziende saranno promotrici della formazione dei professionisti sanitari sulle Linee di indirizzo regionali per il Triage in Pronto soccorso, tramite la fruizione del corso predisposto dal Servizio Assistenza Ospedaliera, in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, disponibile per tutte le aziende sanitarie nella piattaforma didattica regionale "e-llaber" (<https://www.e-llaber.it/>). Sarà opportuno, inoltre, lo sviluppo di iniziative formative specifiche da parte delle singole Aziende, coordinate dai referenti Aziendali in collegamento con il Servizio assistenza ospedaliera.

Centro regionale Sangue

Il Centro regionale Sangue (CRS) è istituito presso la Direzione generale cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia-Romagna, con collocazione organizzativa presso l'Azienda Usl di Bologna in posizione di autonomia funzionale.

È una struttura tecnico organizzativa della Regione e garantisce il supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico scientifico della rete trasfusionale regionale. Inoltre, svolge un ruolo di intermediazione tra gli organismi della programmazione generale in ambito sanitario, le strutture trasfusionali regionali e le autorità competenti nazionali, anche attraverso il supporto del Comitato esecutivo.

Il conseguimento dell'autosufficienza di sangue e plasmaderivati regionale e nazionale è subordinato ad un efficiente funzionamento in rete delle strutture trasfusionali ed è strettamente legato alle competenze di tutti i professionisti del settore e un efficiente coordinamento e governo del sistema trasfusionale regionale. Pertanto, gli interventi formativi da predisporre per il raggiungimento degli obiettivi concordati dagli attori dell'intero sistema trasfusionale sono la realizzazione di percorsi e progetti di miglioramento regionali sulle seguenti tematiche:

- **formazione e acquisizione delle competenze necessarie per le attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, rivolta al personale medico, infermieristico e tecnico (ai sensi dell'ASR 25 luglio 2012), con almeno 2 edizioni annue;**
- **formazione sulla sicurezza trasfusionale e prevenzione dell'errore ABO;**
- **formazione sulla trasfusione evitabile e *patient blood management* (PBM);**
- **formazione sul sistema qualità nei servizi trasfusionali e UdR, alla luce dei nuovi requisiti e della normativa nazionale ed europea di riferimento (GPGs e GMPs, ai sensi del DM 19 marzo 2018).**

A questi percorsi di formazione potranno seguire specifiche iniziative a carico delle singole Aziende.

Centro regionale Trapianti

Il Centro Riferimento Trapianti dell'Emilia-Romagna promuove e realizza programmi di formazione dedicati agli operatori della Rete Donazione/Trapianto (RDT-ER), sia a livello regionale, che nazionale ed internazionale, in ottemperanza a quanto previsto all'art.21 della Legge n.91/1999, che demanda alle Regioni (e quindi ai Centri di Riferimento regionali) la promozione dell'aggiornamento continuo e della formazione di base di tutti gli operatori sanitari e amministrativi coinvolti nelle attività connesse alle donazioni e ai trapianti. La programmazione della formazione viene effettuata annualmente attraverso il periodico rilevamento del fabbisogno formativo degli operatori, in un'ottica di sostegno circolare della rete.

Fra i percorsi si segnalano:

- **TPM (Transplant Procurement Management): è una formazione residenziale *full immersion* rivolta ai professionisti (medici e infermieri) coinvolti nel processo donazione-trapianto**

(procurement), il cui obiettivo principale è quello di acquisire le competenze e le abilità necessarie a svolgere le attività di coordinamento della donazione, dei prelievi e dei trapianti. La Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n.665/2017, ha inserito la formazione TPM quale requisito preferenziale per il personale sanitario (medico e infermieristico) a svolgere attività all'interno dell'Ufficio *Procurement* presente in ogni sede donativa.

- **Progetto formativo Dimmi (Didattica inclusiva multilivello multimediale integrata):** il format prevede, per ogni anno solare, la progettazione e realizzazione di più eventi formativi (in presenza e online su piattaforma digitale). La struttura multi-modulo permette di calibrare le tematiche specifiche e i contenuti didattici dei corsi *Dimmi* sulla base dei fabbisogni formativi espressi dagli operatori della Rete Donativo/Trapiantologica (RDT-ER) e anche sulla base della necessità di un aggiornamento continuo in linea con le più recenti innovazioni. Gli obiettivi della formazione sono quelli di accrescere le competenze professionali, sviluppare il confronto tra i professionisti che operano in un'area specifica e con caratteristiche uniformi, costruire e mantenere uno spazio di apprendimento che sostenga medici e infermieri coinvolti nel processo, sostenere la rete regionale con un'azione formativa circolare che favorisca il flusso informativo e solleciti lo spirito di squadra.
- **Progetto formativo regionale ALMA:** è una formazione itinerante svolta presso le strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna, con il coinvolgimento del coordinatore locale alle donazioni. È rivolta a tutto il personale sanitario (medici, infermieri, tecnici) coinvolto nel processo donazione/trapianto. Il corso tratta i seguenti argomenti: la Rete regionale trapianti, lo sviluppo del processo donativo di organi e tessuti, i criteri di allocazione degli organi e

dei tessuti, i dati di attività della regione, l'utilizzo della scheda informatizzata del donatore, le problematiche "tecniche" che possono presentarsi nel corso di una donazione. Il programma, flessibile e adattabile alle singole realtà, prevede un modulo "base" e uno "avanzato" con una programmazione annuale.

- **Formazione degli operatori degli uffici anagrafe comunali:** la Regione Emilia-Romagna nel 2014, con una propria risoluzione, ha aderito al progetto nazionale "Una Scelta in Comune", promosso dal Centro nazionale Trapianti e dal Ministero della Salute e finalizzato a favorire e incrementare il rilascio della dichiarazione di volontà in merito alla donazione di organi, tessuti e cellule presso gli uffici anagrafe dei Comuni in occasione del rilascio o rinnovo della Carta di Identità. Nell'ambito del progetto si è resa necessaria l'organizzazione di una formazione per gli operatori di sportello anagrafe, affidata al CRT-ER, con l'obiettivo di dare al personale dei Comuni le informazioni "di base" sulla donazione e sul trapianto di organi e tessuti in modo da poter gestire le eventuali richieste dei cittadini. Nell'aprile 2021, il CRT-ER ha stipulato con ANCI ER un accordo per la gestione della formazione e della informazione tra il personale dei Comuni. La collaborazione si realizza attraverso iniziative congiunte di comunicazione e programmazione di corsi dedicati agli operatori degli uffici anagrafe. Con le stesse finalità il personale del CRT-ER sostiene i corsi formativi *Anusca*.

Banche dati istituzionali, struttura e consultazione

Le molteplici informazioni contenute nei flussi di dati istituzionali e le potenzialità che le stesse hanno di determinare importanti ricadute in termini di processo e di esito risultano spesso sottovalutate, se non misconosciute, da parte delle organizzazioni sanitarie.

I flussi di dati istituzionali che caratterizzano maggiormente l'attività ospedaliera sono i seguenti: Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), Sistema Informativo Gestione Liste di Attesa (SIGLA), Sorveglianza Infezioni del Sito Chirurgico (SICHER), Surgical Safety Check List (SSCL), Pronto soccorso (PS), Posti Letto giornalieri (PLG). I dati contenuti in tali database sono in gran parte utilizzati dalle istituzioni nazionali (Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze) per fini valutativi, risultando determinanti nel quantificare il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal nuovo sistema di garanzia e dal Piano Nazionale Esiti, da cui dipende significativamente il riconoscimento delle risorse assegnate alle regioni.

Al fine di aumentare la possibilità che le informazioni contenute nelle suddette banche dati risultino sempre più una risorsa sistematica fruibile sia dal management aziendale che dai clinici, si ritiene essenziale favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base nell'uso delle banche dati e delle risorse informative disponibili attraverso eventi mirati che ne valorizzino l'enorme potenzialità.

Sviluppo e miglioramento della qualità dell'assistenza

Il Servizio Assistenza Ospedaliera pone da anni grande attenzione allo sviluppo e al miglioramento della qualità dell'assistenza infermieristica, con particolare attenzione ai *Nursing Sensitive Outcomes* o Esiti Sensibili alle Cure Infermieristiche (ESI). In letteratura si trovano diverse definizioni di ESI, riconducibili al contributo dell'assistenza infermieristica nel percorso di cura, il quale produce cambiamenti misurabili nella condizione di salute del paziente. Fra questi si ritrovano le lesioni da pressione, le cadute e l'utilizzo di mezzi di contenzione e rappresentano un indicatore della qualità dell'assistenza erogata nelle nostre organizzazioni.

Il Servizio Assistenza Ospedaliera si occupa di produrre linee di indirizzo regionali e buone pratiche inerenti agli esiti *nursing-sensitive* sulla base delle

prove di efficacia disponibili in letteratura, di sviluppare progetti di miglioramento relativi all'implementazione delle stesse, nonché di testare interventi o modelli organizzativi efficaci per prevenire gli esiti negativi correlati ad una inappropriata prevenzione e gestione degli stessi.

Risulta quindi di fondamentale importanza progettare, creare e mettere a disposizione percorsi formativi volti al miglioramento della qualità delle cure e all'aumento della sicurezza, con particolare riferimento alle attività sensibili alle cure infermieristiche (NSO) e più in generale di tutti i professionisti sanitari.

Sarà indispensabile che le Aziende proseguano le attività di promozione della formazione sui contenuti delle linee di indirizzo e delle buone pratiche precedentemente emanate, tramite la fruizione delle iniziative formative create dal Servizio Assistenza Ospedaliera in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, disponibili per tutte le aziende sanitarie nell'ambiente didattico regionale "e-laber" (<https://www.e-laber.it/>).

Sarà poi importante che le Aziende promuovano iniziative formative specifiche per i diversi contesti locali, e che prevedano la formazione sul campo dei professionisti nei vari ambiti, in modo da attuare un reale trasferimento delle conoscenze nella pratica, lo sviluppo di competenze specifiche e facilitare comportamenti professionali appropriati ed efficaci.

Le tematiche prioritarie oggetto di formazione da parte dei professionisti di clinica riguardano:

- **la valutazione e gli interventi per la prevenzione e gestione delle cadute;**
- **la valutazione e gli interventi per la prevenzione e gestione della contenzione;**
- **gli interventi per la prevenzione delle lesioni da pressione, la valutazione e categorizzazione e la differenziazione da altri tipi di lesioni cutanee.**

Il Servizio Assistenza Ospedaliera ha inoltre dato avvio a interventi formativi rivolti ai referenti aziendali per le diverse tematiche, con l'obiettivo di prepararli al ruolo di formatori relativamente al proprio ambito. Il fine di tali progetti formativi è duplice: da un lato quello di sviluppare competenze specialistiche di didattica e dall'altro quello di co-costruire progetti formativi su ambiti professionali specifici che verranno successivamente implementati a livello delle singole Aziende, massimizzando in tal modo l'omogeneità dei contenuti e delle pratiche. Si intende inoltre stimolare i referenti aziendali alla funzione di supporto e *consulting* nei confronti degli infermieri di clinica in modo che si creino reti professionali virtuose. Tali progetti verranno ampliati e potenziati nel prossimo triennio.

La letteratura specialistica internazionale ha evidenziato determinanti necessari per poter attuare l'innovazione organizzativa nei sistemi sanitari: uno di questi è l'approccio strategico alla gestione delle risorse umane. L'innovazione organizzativa impegna, oltre al *top management*, anche i coordinatori dell'assistenza che devono avere la capacità di guidare i professionisti mediante una leadership efficace. Le evidenze di letteratura fanno emergere come vincenti gli stili di leadership orientati alla relazione, in quanto promuovono l'*engagement* dei professionisti e poiché hanno mostrato una correlazione con il miglioramento degli *outcome* relativi all'organizzazione, al personale e al paziente. Nel 2018 è stato svolto un progetto di RicercAzione regionale denominato "Effetti della leadership dei coordinatori delle professioni sanitarie nelle organizzazioni ospedaliere e territoriali". L'obiettivo dello studio è stato quello di svolgere un'indagine, propedeutica al progetto di azione-intervento, sullo stile di leadership dei coordinatori della regione tramite la somministrazione di un questionario online, indirizzato sia ai coordinatori che ai professionisti afferenti all'area infermieristica, ostetrica, tecnica e riabilitativa. Il questionario ha indagato i

seguenti costrutti: lo stile di leadership percepito, il livello di *engagement*, la soddisfazione lavorativa e il clima organizzativo. Nel prossimo triennio si intende progettare e promuovere un percorso formativo, condiviso con le Aziende sanitarie, volto a fornire adeguati strumenti ai coordinatori per poter interpretare meglio il proprio ruolo e rispondere in tal modo alle necessità di aggiornamento del sapere e saper fare connesse ai propri compiti, nell'ottica di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Formazione rivolta agli operatori sanitari in ambito di Farmacovigilanza

La formazione dei professionisti sanitari in ambito di farmacovigilanza ha il fine di garantire un'adeguata offerta formativa, residenziale o a distanza, per gli operatori sanitari, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta in tema di farmacovigilanza e vaccino-vigilanza, con particolare riferimento alla segnalazione on-line all'interno della nuova rete nazionale di farmacovigilanza, nonché agli aspetti qualitativi delle segnalazioni tenuto conto del ruolo che esse svolgono nel processo mirato ad assicurare un rapporto beneficio/rischio dei medicinali favorevole per la popolazione, e quindi nel rendere i farmaci e i vaccini più sicuri.

Formazione sul percorso terapia farmacologica in ambito ospedaliero e territoriale

In riferimento alle specifiche raccomandazioni e linee di indirizzo regionali e nazionali sulla sicurezza delle terapie farmacologiche, organizzare corsi di formazione specifici (in modalità residenziale o a distanza o tramite FAD) sulla ricognizione/riconciliazione delle terapie farmacologiche, rivolti agli operatori sanitari (in particolare ai neoassunti) coinvolti nei percorsi di gestione del farmaco, con particolare enfasi agli aspetti legati alla ricognizione/riconciliazione farmacologica che consentono di giungere a una

conoscenza puntuale della terapia farmacologica corrente e quindi al medico la possibilità - nell'assicurare le cure necessarie - di fare sintesi sulla terapia e rivalutarla qualora necessario.

Formazione sui farmaci per la cronicità

Le nuove note AIFA introdotte a partire dall'anno 2020, relative alla prescrizione di anticoagulanti nella fibrillazione atriale non valvolare, broncopneumopatia cronico ostruttiva e diabete mellito di tipo 2 sostengono lo sviluppo della territorialità dell'assistenza sanitaria sottolineando il ruolo centrale della medicina di base in quanto consentono la prescrizione di farmaci precedentemente affidati dal punto di vista prescrittivo ai soli specialisti.

Dette note AIFA sono mirate a garantire, a partire dall'inquadramento diagnostico-terapeutico, l'appropriatezza sia nella prescrizione nei pazienti naïve sia nel mantenimento delle terapie, favorendo al contempo il raccordo nonché lo scambio delle necessarie informazioni per una gestione integrata organizzativo/gestionale con gli specialisti.

In quest'ottica svolgono un ruolo fondamentale la formazione dei professionisti sanitari con approccio multidisciplinare tra ospedale e territorio, che declini come i contenuti definiti dalle nuove note AIFA debbano integrarsi nei PDTA locali affinché siano garantiti la centralità del paziente, l'integrazione tra gli interventi nonché il ricorso alla diagnostica sfruttando la digitalizzazione delle informazioni.

Formazione rivolta agli operatori sanitari in ambito di Dispositivo Vigilanza

La formazione dei professionisti sanitari in ambito di dispositivo vigilanza ha il fine di garantire un'adeguata offerta formativa, residenziale o a distanza, per gli operatori sanitari, con particolare riferimento al ruolo che essa svolge

nel garantire un elevato livello di protezione e tutela della salute e della sicurezza dei pazienti, degli utilizzatori e di tutti i soggetti che a vario titolo interagiscono con i dispositivi medici o con i diagnostici in vitro, tenuto anche conto dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/745 (MDR) e 2017/746 (IVDR) e del Decreto ministeriale 31 marzo 2022 che istituisce la Rete Nazionale della Dispositivo-Vigilanza con il relativo sistema informativo.

Area Affari legali e generali

Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie

Con Delibera di Giunta regionale n. 1583 del 2021 a far data dall'1.1.2022 è stata data permanente attuazione alla Funzione formativa di competenza regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) della Legge regionale 7 novembre 2012, n. 13, "Norme per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio Sanitario Regionale".

Tale funzione formativa nasce nell'ambito del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", dalla necessità di garantire il consolidamento ed il costante accrescimento delle competenze e professionalità per la gestione e prevenzione del rischio sanitario e del contenzioso in materia di responsabilità civile sanitaria, nonché promuovere il costante allineamento operativo di tutte le Aziende sanitarie e lo sviluppo omogeneo delle migliori prassi e procedure di gestione dei sinistri.

La suddetta funzione formativa nasce dalla consapevolezza che l'attività di prevenzione degli eventi avversi e di gestione diretta dei sinistri rappresenta aspetto di primaria rilevanza per il sistema sanitario regionale e che si tratti di ambito rilevante complessità ed è quindi rivolta a tutto il personale a vario titolo coinvolto e operante nell'ambito delle attività del programma regionale di gestione diretta dei sinistri.

In attuazione della suddetta Funzione formativa, ai sensi della LR n. 13/2012, è stata altresì adottata la determina n. 329/2022 per la definizione di un adeguato sistema di governance ed è stata prevista la collaborazione dell'AUSL di Modena per supportare l'organizzazione delle attività formative.

Nucleo audit regionale: ruolo di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di audit interno.

La Legge regionale 16 luglio 2018, n. 9, concernente norme in materia di finanziamento, programmazione e controllo delle Aziende sanitarie e della Gestione accentrata, ha sancito, per tutte le Aziende sanitarie, l'obbligo di istituzione della funzione aziendale di Audit interno, stabilendone compiti ed obiettivi. La stessa norma ha previsto, anche l'istituzione, a livello superiore, del Nucleo audit regionale, , il, con compiti di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di Audit interno.

Nella Deliberazione di Giunta regionale 11.11.2019, n. 1972, che istituisce il Nucleo Audit regionale, viene definita la sua composizione e sono descritti i primi contenuti applicativi. Ai fini dell'avvio e dell'implementazione omogenea del Sistema di Audit interno su tutto il territorio regionale, particolare importanza è assegnata alla costruzione di un progetto di formazione per i Responsabili, i collaboratori e i team delle funzioni aziendali.

Il percorso di formazione ha lo scopo di comprendere e definire finalità, poteri, responsabilità e collocazione della funzione nell'organizzazione aziendale, oltre che permettere un comune approccio alla funzione ed una comune metodologia di lavoro, tenuto conto dei principi su cui si fondano gli standard di connotazione e di prestazione riconosciuti a livello internazionale per l'attività di *Internal auditing*.

Per la realizzazione del percorso formativo, è stato individuato come responsabile scientifico il componente del Nucleo con funzioni di coordinamento e ci si avvale della collaborazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena.

Nucleo audit regionale: ruolo di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di audit interno.

La Legge regionale 16 luglio 2018, n. 9, concernente norme in materia di finanziamento, programmazione e controllo delle Aziende sanitarie e della Gestione accentrata, ha sancito, per tutte le Aziende sanitarie, l'obbligo di istituzione della funzione aziendale di Audit interno, stabilendone compiti ed obiettivi. La stessa norma ha previsto, anche l'istituzione, a livello superiore, del Nucleo audit regionale, , il, con compiti di impulso, raccordo e coordinamento delle funzioni aziendali di Audit interno.

Nella Deliberazione di Giunta regionale 11.11.2019, n. 1972, che istituisce il Nucleo Audit regionale, viene definita la sua composizione e sono descritti i primi contenuti applicativi. Ai fini dell'avvio e dell'implementazione omogenea del Sistema di Audit interno su tutto il territorio regionale, particolare importanza è assegnata alla costruzione di un progetto di formazione per i Responsabili, i collaboratori e i team delle funzioni aziendali.

Il percorso di formazione ha lo scopo di comprendere e definire finalità, poteri, responsabilità e collocazione della funzione nell'organizzazione aziendale, oltre che permettere un comune approccio alla funzione ed una comune metodologia di lavoro, tenuto conto dei principi su cui si fondano gli standard di connotazione e di prestazione riconosciuti a livello internazionale per l'attività di *Internal auditing*.

Per la realizzazione del percorso formativo, è stato individuato come responsabile scientifico il componente del Nucleo con funzioni di coordinamento e ci si avvale della collaborazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena.

Sicurezza delle cure

La formazione per la sicurezza delle cure rappresenta un tema importante delle linee strategiche. Per una programmazione e pianificazione delle attività di gestione del rischio sanitario è necessario che i professionisti possiedano specifiche conoscenze e competenze. In considerazione del fatto che nelle organizzazioni sanitarie agiscono operatori a vari livelli del sistema e che per ciascuno di questi deve essere prevista una formazione adeguata ai ruoli e alle responsabilità per mettere in campo un'azione coordinata e integrata, i soggetti verso i quali indirizzare prioritariamente la formazione saranno:

- **facilitatori/referenti delle reti aziendali (operatori strutturati delle Unità Operative/Servizi/articolazioni aziendali, referenti di specifici programmi e attività, ecc.);**
- ***risk manager* coordinatori dell'attività di gestione del rischio sanitario delle organizzazioni sanitarie.**

Rispetto alla **formazione regionale e aziendale sul *risk management***, si elencano di seguito alcuni dei principali ambiti di interesse per i quali aumentare le competenze e l'autonomia del personale:

- gestione dei sistemi aziendali di segnalazione;
- analisi reattiva di eventi avversi/*near miss* con l'uso di metodiche come il *Significant Event Audit* (SEA) e la *Root Cause Analysis* (RCA)
- strumenti proattivi per l'identificazione dei rischi, quali: *Failure Mode and Effects Analysis* (FMEA) e *Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis* (FMECA), visite per la sicurezza (Progetto regionale

VISITARE), *Checklist* di sala operatoria (SSCL), osservazione diretta (App regionale OssERvare), ecc.

Riguardo alla **formazione regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure** su ambiti specifici individuati in base all'analisi delle criticità, dei rischi e delle buone pratiche emerse anche in corso di pandemia Covid-19, nonché sulla base di una attenta valutazione dei flussi informativi presidiati, si individuano le seguenti aree alle quali dedicare particolare attenzione:

- Sicurezza del farmaco
- Sicurezza dei dispositivi medici
- Infezioni correlate all'assistenza e antimicrobico-resistenza
- Sicurezza in chirurgia
- Sicurezza del percorso nascita
- Prevenzione e gestione della contenzione
- Prevenzione e gestione dell'evento caduta
- Triage in Pronto Soccorso
- Sicurezza della trasfusione
- Prevenzione della violenza nei confronti degli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari
- Accredimento istituzionale
- Gestione dei sinistri
- Coinvolgimento dei cittadini
- Il Progetto Regionale SegnalER
- Gestione della pandemia COVID-19

È auspicabile un ruolo attivo delle Aziende sanitarie nella promozione di iniziative formative in tema di sicurezza delle cure e di gestione del rischio, capace di produrre e riprodurre competenze e conoscenze diffuse nel personale che opera nei diversi livelli delle organizzazioni sanitarie, anche attraverso la partecipazione attiva e progettuale degli stessi professionisti.

I dettagli relativi ai percorsi formativi sopra esposti nell'ambito della sicurezza delle cure sono disponibili nel documento dedicato: "Indirizzi sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure per gli anni 2022-2024", a cura del Nucleo Operativo del Centro regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente – Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure, approvato con Determinazione della Direzione Generale n. 23721 del 13/12/2021, che raccoglie i fabbisogni formativi in modo trasversale ai diversi Servizi Regionali.

Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Le iniziative di carattere formativo organizzate e promosse dal Servizio politiche sociali e socioeducative si rivolgono agli operatori dei Servizi sociali territoriali e ai professionisti di area sociosanitaria delle Aziende Usl, impegnati negli ambiti di tutela e accoglienza di bambini e ragazzi e di sostegno alla genitorialità e alle famiglie.

Nel triennio, le attività formative previste sono indirizzate al:

- **potenziamento dell'integrazione di specifiche équipe di lavoro;**
- **rimodulazione dell'appropriatezza degli interventi rispetto ai mutati cambiamenti sociali,**
- **supporto dei processi di innovazione organizzativa dei soggetti coinvolti negli interventi;**
- **miglioramento del benessere lavorativo degli operatori;**

con il seguente obiettivo:

- **Rafforzare e potenziare l'offerta della rete dei servizi e degli interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e adolescenza, al fine di garantire un adeguato sistema di promozione e tutela.**
- **Implementare il percorso regionale di qualificazione del sistema**

di cura e accoglienza dei minori: supporto ad azioni formative rivolte ai Servizi sociali e sanitari coinvolti e al sistema dell'accoglienza e dell'adozione

- **Supportare le comunità educative: azioni formative a sostegno del lavoro preventivo svolto dai centri per le famiglie in raccordo con gli altri attori della rete.**

Progetto di ricerca-formazione-intervento sul tema del "Benessere degli operatori nel lavoro sociale"

Accompagnamento/tutoraggio nei gruppi di lavoro dei partecipanti del percorso formativo. Il percorso punta allo sviluppo di pratiche innovative a supporto degli operatori impegnati nel lavoro di "cura" in ambiti di marginalità, disagio e devianza, e all'attuazione di strategie per contrare il contagio emotivo che l'ascolto e la conoscenza di vissuti di sofferenza, abbandono, maltrattamenti o abusi, possono comportare. Combattere stress e disagio legati alla necessità continua di affrontare problemi organizzativi di vario genere.

Approccio dialogico per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali su proposta e coordinamento dell'agenzia sociale e sanitaria

Il coordinamento dell'attività è in capo all'Area Innovazione sociale dell'ASSR e prevede il coinvolgimento di almeno una Azienda Usl per area vasta.

Progetto di ricerca-formazione-intervento sul tema della facilitazione di processi partecipativi, di comunità su proposta e coordinamento dell'agenzia sociale e sanitaria idem come sopra

Iniziativa formativa realizzata nell'ambito dell'attuazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, finalizzata a sviluppare e rafforzare la capacità delle organizzazioni di attivare processi di ascolto e coinvolgimento

delle Comunità per produrre nuove forme collettive di conoscenza dei contesti sociali e territoriali e per individuare e co-costruire soluzioni efficaci e innovative in risposta a bisogni emergenti. In particolare, le persone formate acquisiranno competenze e strumenti per 1) allestire processi di ricerca-azione volti a leggere e analizzare i processi sociali nelle loro dinamiche di trasformazione 2) facilitare processi di partecipazione e coinvolgimento di stakeholders e cittadini 3) gestire percorsi di coproduzione di decisioni e dei servizi. Il coordinamento dell'attività è in capo all'Area Innovazione sociale dell'ASSR e prevede il coinvolgimento delle aziende sanitarie e degli enti locali.

Progetto di ricerca-formazione-intervento per lo sviluppo di interventi di comunità: l'approccio della Ruote di Terapia Comunitaria Integrativa su proposta e coordinamento dell'agenzia sociale e sanitaria.

Iniziativa formativa realizzata nell'ambito dell'attuazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale. In continuità con il percorso realizzato nel 2021 e rivolto in particolare agli operatori dei Centri per le Famiglie, questa azione formativa vuole potenziare l'utilizzo della Ruota di Terapia Comunitaria quale approccio di comunità volto a sviluppare il benessere di un determinato contesto sociale. La ruota comunitaria è infatti uno spazio dialogico collettivo: un gruppo di parola, ascolto e relazione che promuove le capacità di resilienza nelle persone che abitano un territorio. E' una modalità di ascolto e di intervento territoriale in cui le famiglie/le persone socializzano le difficoltà e le risposte. E' un dispositivo di prossimità attraverso il quale la comunità scopre che, se ha dei problemi, ha anche risorse e le soluzioni. Il coordinamento dell'attività è in capo all'Area Innovazione sociale dell'ASSR.

“Le regole del gioco”. Orientarsi e conoscere il mondo delle piattaforme social e dei videogiochi in collaborazione con il servizio di assistenza territoriale e l’Ausl della Romagna

Spazio di approfondimento per operatori sia dei servizi pubblici che privati, con il coinvolgimento diretto degli adolescenti, per conoscere le nuove piattaforme, il loro utilizzo e gestione: nei percorsi a distanza e in presenza, i linguaggi e le potenzialità creative e educative. .

Il percorso formativo previsto punta a fare emergere le caratteristiche dell’ambito *gaming*, per agevolare una maggiore comprensione e una lettura più appropriata nei confronti di un fenomeno sempre più diffuso, e dei soggetti coinvolti, che non rientra nei classici paradigmi (agio/disagio, legale/illegale).

Accompagnamento all’implementazione delle Linee di indirizzo su prevenzione e trattamento del ritiro sociale

In vista della prossima approvazione del documento con le Linee di indirizzo sul ritiro sociale, verrà avviato un percorso di accompagnamento per fornire informazioni sul fenomeno del ritiro sociale volontario, sul riconoscimento e sulle azioni per prevenirlo e contrastarne gli effetti. Ulteriore obiettivo del percorso sarà quello di illustrare le azioni previste dal documento, l’individuazione dei segnali su cui porre l’attenzione, la creazione di un linguaggio comune, di una sensibilità condivisa fra i nodi della rete che dovranno intervenire a vario livello.

Servizio civile

Implementare e consolidare le attività formative a favore di giovani, formatori e operatori del sistema regionale

Nel triennio sono previste le seguenti le attività formative

- **Formazione rivolta ai formatori della formazione generale dei**

giovani in servizio civile;

- **Formazione rivolta ai formatori degli operatori locali di progetto;**
- **Formazione per formatori e operatori Co.Pr.E.S.C:**
 1. **corso per formatori *e-learning*,**
 2. **corso per docenti - livello base e avanzato,**
 3. **corso sulla costruzione e gestione di siti web,**
 4. **corso sulla conoscenza e utilizzo dei social media per la sensibilizzazione e la promozione del servizio civile;**
- **formazione obbligatoria dei giovani in servizio civile sulla sicurezza.**

Agenzia sanitaria e sociale regionale

Funzione Formazione

Obiettivo generale

- **Rafforzare e implementare la qualità e l'efficacia del processo di programmazione, progettazione e valutazione della formazione nelle Aziende sanitarie pubbliche e private (*provider*), in coerenza con le linee strategiche regionali e con le normative nazionali e regionali ECM, anche attraverso la formazione *e-learning*.**

Obiettivo specifico

- **Promozione del miglioramento continuo delle attività di formazione nel Servizio sanitario regionale, attraverso consulenza e progettazione formativa, a supporto della ricerca nei servizi sanitari e sociali**
- **Sviluppo di competenze (tecnico-specialistiche, relazionali, gestionali, digitali e manageriali) necessarie ai professionisti delle Aziende sanitarie/Enti della Regione Emilia-Romagna per sostenere l'esercizio delle pratiche professionali**
- **Valorizzazione e diffusione della formazione *e-learning* con il progetto E-LLABER (Laboratorio *e-learning* Regione Emilia-Romagna), che prevede il potenziamento del modello a rete per lo sviluppo, la progettazione, realizzazione, valutazione e certificazione di percorsi formativi e risorse didattiche *e-learning* dedicate al sistema socio-sanitario della Regione Emilia-Romagna, per formare, sviluppare e mantenere un team permanente di professionisti delle Aziende sanitarie, coordinato dall'Agenzia sanitaria e sociale.**

In particolare, le attività di progettazione e di erogazione di percorsi formativi (residenziali, sul campo, e-learning e blended) riguarderanno:

- 1. sviluppo di competenze di progettazione della formazione, di gestione d'aula e di didattica in presenza e a distanza;**
- 2. sviluppo di competenze *digital learning* (progettazione, didattica, tutoraggio),**
- 3. sviluppo di competenze manageriali: formazione di base e di rivalidazione per Direttori di struttura complessa, per dirigenti delle strutture semplici e per la dirigenza e *middle management* dell'area del comparto;**
- 4. accompagnamento ai cambiamenti organizzativi e potenziamento dell'integrazione sociosanitaria nelle Case di Comunità (CaSaLAB);**
- 5. sviluppo di competenze tutoriali;**
- 6. sviluppo di competenze relazionali per la gestione del colloquio motivazionale breve e di *health literacy*;**
- 7. sviluppo di competenze per formatori di ambiti specifici;**
- 8. sviluppo di competenze in medicina narrativa nella relazione di cura;**
- 9. sostegno emozionale e accompagnamento dei professionisti nella pratica lavorativa dopo la pandemia da Covid -19.**

Interventi trasversali per il Piano sociale e sanitario

Le iniziative formative si rivolgono agli operatori dei Servizi sociali territoriali, dei servizi di accoglienza e integrazione, ai professionisti di area sanitaria delle Aziende USL impegnati nell'accoglienza e integrazione di fasce vulnerabili della popolazione (persone in condizione di marginalità estrema e senza dimora, detenuti, richiedenti protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati (MSNA), vittime di tratta e sfruttamento, migranti neoarrivati ecc).

Le attività formative previste sono indirizzate a:

supporto nei processi di innovazione organizzativa dei soggetti coinvolti negli interventi;

miglioramento del benessere lavorativo degli operatori;

potenziamento dell'integrazione di specifiche *équipe* di lavoro multidisciplinari e per l'appropriatezza degli interventi rispetto ai mutati cambiamenti sociali,

con le seguenti iniziative:

rafforzare e qualificare l'offerta della rete dei servizi di accoglienza e integrazione rivolti a migranti neoarrivati, richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e msna, al fine di garantire un adeguato sistema di tutela.

sistema dei Centri di accoglienza straordinaria (CAS) e Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ordinario: qualificazione sul versante sociosanitario degli interventi, con particolare attenzione alla presa in carico tempestiva delle vulnerabilità sociali e di salute.

Sviluppare pratiche innovative di mediazione interculturale, a partire dal nuovo contesto socio-relazionale pandemico e post-pandemico, per supportare gli operatori e le organizzazioni che si

interfacciano a vario titolo con l'utenza straniera.

Formazione *peer-to peer* tra operatori delle unità di strada nell'ambito di interventi di prossimità rivolti all'utente straniero;

Sistema SAI minori stranieri non accompagnati (MSNA): prospettive di sviluppo del sistema, con una particolare attenzione alla presa in carico integrata e multidisciplinare per accompagnare i ragazzi minori e neomaggiorenni verso l'autonomia e la vita adulta.

sviluppo e rafforzamento di un raccordo territoriale tra le equipe sociali impegnate nell'ambito della prostituzione e della lotta alla tratta (progetto regionale "Oltre la Strada") e i servizi sanitari, con l'obiettivo di favorire la collaborazione in occasione degli accompagnamenti o degli invii diretti delle persone ai servizi sanitari territoriali.

Costituzione di tavoli locali multidisciplinari di coordinamento per l'aggiornamento e autoaggiornamento interno degli operatori impegnati per interventi nell'ambito della prostituzione e della lotta alla tratta e per quelli rivolti ai soggetti senza dimora

- Formazione *peer-to-peer* rivolta a operatrici e operatori del sociale (prostituzione, grave marginalità) e della sanità (tossicodipendenza) che operano sul territorio regionale, finanziata nell'ambito del progetto Fami Casper-II.
- Percorsi di supervisione rivolti agli/alle operatori/trici mirati all'osservazione delle situazioni e del target, con particolare attenzione alle richieste di tipo sanitario e sociale che vengono espresse nel corso dei contatti delle equipe di Oltre la Strada.

- Aggiornamenti sulla pandemia da Covid-19: corretta informazione di base all'utenza straniera sull'accesso ai vaccini.
- Mappatura dei servizi sanitari presenti sui territori e momenti di confronto locale per raccordare gli interventi rivolti ai destinatari sugli aspetti procedurali e amministrativi.
- Realizzazione di materiali informativi sulla salute da distribuire nei momenti di contatto alle persone da assistere, secondo modalità comunicative più nuove e al passo con le nuove tecnologie.
- Formazione sulla grave emarginazione di soggetti adulti rivolta agli operatori dei Comuni e dei servizi sanitari per favorire la presa in carico integrata e i percorsi di autonomia.

Organismo tecnicamente accreditante

In funzione delle novità normative introdotte sia in materia di accreditamento che negli ambiti specifici delle attività di sorveglianza previste dalle direttive comunitarie, e in base alla valutazione del fabbisogno di specifiche competenze, si individuano di seguito le attività formative da sviluppare e/o realizzare sia a livello regionale che aziendale.

Livello regionale

- **Formazione di nuovi valutatori per l'accREDITamento delle strutture sanitarie**

Alla sua conclusione, il percorso permette di disporre di valutatori certificati, condizione necessaria per poter svolgere attività di valutazione e di verifica del possesso dei

requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, utilizzando modalità e strumenti standardizzati.

- **Formazione di nuovi valutatori per l'accreditamento delle strutture** **sociosanitarie**

In base alla normativa vigente, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale è assegnato il compito di organizzare e realizzare il corso di formazione rivolto ai professionisti che operano nell'ambito assistenziale sociosanitario, al fine di sviluppare competenze valutative e di verifica dei requisiti di accreditamento delle strutture operanti in tale ambito. I valutatori formati svolgeranno le attività previste dagli Organismo tecnico di ambito provinciale (Otap).

- **Formazione continua dei valutatori qualificati al fine di sviluppare ulteriori competenze valutative. In particolare, la formazione è rivolta ai valutatori impegnati nelle attività di sorveglianza delle strutture:**

- **del Sistema sangue regionale: a seguito della emanazione delle norme di *Good Practice Guidelines*, vi è la necessità di adeguare le conoscenze;**
- **di procreazione medicalmente assistita: le attività formative verranno realizzate al bisogno in base a novità normative emergenti.**

La formazione propedeutica alle attività di sorveglianza delle strutture del Sistema sangue regionale e di procreazione medicalmente assistita verrà realizzata in collaborazione con i rispettivi Enti di riferimento (Centro regionale sangue e Centro nazionale trapianti), al fine di ottimizzare percorsi e risorse nel perseguimento di obiettivi comuni.

Livello aziendale

I nuovi requisiti generali di accreditamento pongono un accento particolare sul tema della umanizzazione, della centralità del paziente e del suo coinvolgimento nel percorso di cura, tanto che per gli operatori delle strutture sanitarie devono essere previsti percorsi di formazione al fine di acquisire specifiche competenze relazionali.

Ulteriori elementi di attenzione dei nuovi requisiti riguardano la sicurezza e la gestione del rischio: è prevista la realizzazione di eventi formativi per acquisire metodologie e tecniche utili a verificare, analizzare, prevenire e gestire eventi indesiderati, anche relativamente alle modalità di comunicazione degli stessi.

Antibioticoresistenza e infezioni correlate all'assistenza

Con la DGR n. 21 del 2/7/2018 è stata recepita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza-AMR (PNCAR) 2017-2020. Tra le azioni a supporto dell'implementazione del PNCAR vi sono anche quelle di carattere formativo.

L'attività di formazione in tema di ICA, e più in generale di AMR, è inoltre prevista tra gli obiettivi trasversali del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 all'interno del Programma Predefinito 10 – Misure di contrasto dell'antimicrobico resistenza, nonché nel "Piano strategico operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023".

In ultimo, la formazione sul tema in oggetto è esplicitata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente 2.2b Formazione sulle

ICA in ambito ospedaliero.

Tra gli obiettivi formativi sono indicati:

- 1. promozione della formazione degli operatori in tutti gli ambiti appropriati su antimicrobico-resistenza (AMR) e prevenzione delle infezioni, comprese quelle correlate all'assistenza (ICA);**
- 2. promozione dell'empowerment dei cittadini attraverso la formazione.**

A livello regionale, le attività saranno definite all'interno del gruppo di lavoro multidisciplinare "Formazione in tema di prevenzione e controllo dell'antibioticoresistenza" come da Determinazione 832 del 19/01/2022.

In particolare, verranno promosse le seguenti iniziative:

- 3. formazione su aspetti individuati come prioritari dal Gruppo tecnico regionale di implementazione del Piano nazionale di contrasto all'antimicrobico-resistenza (PNCAR) (ad esempio la corretta igiene delle mani, oppure la formazione all'uso appropriato di antibiotici in ambito territoriale). Verrà utilizzata sia la formazione con metodologia tradizionale sia la formazione a distanza;**
- 4. formazione degli operatori sanitari in tutti gli ambiti sul tema della prevenzione delle infezioni, comprese quelle correlate all'assistenza (ICA) e antimicrobico-resistenza (AMR). Verrà utilizzata la formazione a distanza fruibile da tutti gli operatori attraverso la piattaforma regionale e-Ilaber;**
- 5. è auspicabile il possibile ampliamento dei discenti sulla base degli accordi con Università e Ordini Professionali per introdurre i temi dell'AMR nei percorsi universitari e nelle specializzazioni post universitarie.**
- 6. coordinamento attraverso il tavolo interregionale del PNCAR per omogenizzare i contenuti formativi a livello nazionale.**

Riferimenti normativi¹

DGR 1488/2012. Integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 385/2011 "Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di sanità pubblica" per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2012/1273&ENTE=1

DGR 200/2013. Approvazione delle "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di sanità pubblica", in attuazione della DGR n. 2071/2010

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2013/168&ENTE=1

DGR 1510/2013. Recepimento delle "Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" oggetto di accordo della Conferenza Stato-Regioni del 07/02/2012

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2013/1453&ENTE=1

DGR 1131/2015. Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e terapia del dolore", sancito in data 10 luglio 2014, rep. Atti 87/CSR

DGR 291/2016. Approvazione del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 27 giugno 2014, n. 6

Legge 8 marzo 2017, n. 24. Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/03/17/17G00041/sq>

¹ Tutti i link di questa sezione sono stati verificati a gennaio 2022.

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento. La formazione continua nel settore «salute», 2 dicembre 2017

http://ape.agenas.it/documenti/Normativa/Accordo_Stato-Regioni_del_2_febbraio_2017_in_materia_di_ECM.pdf

DGR 1943/2017. Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accREDITamento delle strutture sanitarie

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2017/1861&ENTE=1

RER 2017. Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019.

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/piano-sociale-e-sanitario/piano-sociale-e-sanitario-la-programmazione>

ASSR 2017 - Dossier n. 262/2017. Accompagnare le persone nei processi di cambiamento. Linee di indirizzo regionali per progettare e realizzare la formazione continua in sanità

<http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss262>

DGR 351/2018. Approvazione del documento "Rischio biologico in ambiente sanitario. Linee di indirizzo per la prevenzione delle principali patologie trasmesse per via ematica e per via aerea, indicazioni per l'idoneità dell'operatore sanitario"

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2018/376&ENTE=1

DGR 788/2018. Recepimento Intesa Stato-Regioni per la proroga del Piano nazionale della prevenzione 2014-2018. Proroga al 31 dicembre 2019 del Piano regionale della prevenzione 2015-2018 e conseguente rimodulazione e progettazione.

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2018/745&ENTE=1

DGR 1036/2018. Ridefinizione delle funzioni dell'Osservatorio regionale per la sicurezza delle cure, ex Legge regionale n. 13/2012 e ss.mm.ii., e istituzione del Centro regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, in attuazione della Legge n. 24/2017

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2018/1121&ENTE=1

Legge regionale 5 dicembre 2018, n. 19. Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria

<http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2018;19>

